Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
Istituzione AFAM

MUSICÆ CIVITAS 2014

I Concerti estivi per la Città

Sabato 21 giugno 2014 - ore 21

Ostello della Ghiara - Via Guasco, 6 - Reggio Emilia

Rodomonte

Estratti da una trasposizione in forma di *Maggio*
dell'Orlando Furioso

Maggiarini della Compagnia Val Dolo

D'armonie dolci e di concenti buoni…
… e diversi altri dilettevol suoni

iniziativa a cura della Biblioteca "A. Gentilucci" dell'Istituto Musicale
Sede "A. Peri" di Reggio Emilia

PERSONAGGI E INTERPRETI

TURCHI

Agramante	Flavio Pierazzi
Rodomonte	Daniele Dieci
Mandricardo	Manuel Aravecchia
Doralice	Erica Chesi
Ruggero	Marco Pozzi
Marfisa	Erica Chesi
Subrino	Massimiliano Aravecchia

CRISTIANI

Messo	Massimiliano Aravecchia
Bradamante	Vanessa Chesi
Brandimarte	Manuel Aravecchia
Fiordiligi	Flavia Venturelli

Mago Atlante Flavio Pierazzi

suggeritore: Marco Piacentini
violino: Ezio Bonicelli

INTRODUZIONE

Il copione del Maggio Rodomonte *appartiene alla tradizione della compagnia di Val d'Asta. L'anonimo autore ottocentesco ha condensato in cinquecentocinquanta quartine una vasta materia, la cui traccia è l'*Orlando Furioso. *Molti i personaggi e gli episodi che si susseguono e si disperdono in mille rivoli di azioni, nel tacito riferimento ad antefatti spesso non rappresentati. A fronte di un gigantesco affresco, destinato a dar sostanza al grande rito collettivo del Maggio drammatico e pur in presenza di una grande stratificazione stilistica, è stato possibile isolare alcune vicende e riorganizzare la trama del tessuto narrativo nel senso più diretto al culmine di tutta la rappresentazione. Ad esso conduce l'avvincente tensione, destinata a sfociare nel combattimento tra Ruggero e Rodomonte, dove il secondo soccomberà sotto i colpi di colui che incarna e sarà destinato a dar vita, secondo il disegno encomiastico e celebrativo di Ludovico Ariosto, alla nobile stirpe dei regnanti di casa d'Este.*

I TESTI

da

RODOMONTE

Maggio di autore anonimo

Estratti da una trasposizione in forma di Maggio
dell'*Orlando Furioso* di Ariosto
a cura di Marco Piacentini

1

DORALICE Vedo giù calar dal monte
un guerrier dal viso fosco
a me par, lo riconosco
è il superbo Rodomonte

2

DORALICE Lui ci viene a ritrovare
per far guerra o Mandricardo
niente giova esser gagliardo
di me si vuol vendicare

3

MANDRICARDO Qual si sia venga alla prova
non rifiuto tal battaglia
proverà se questa vaglia
non l'ardir, la forza giova

4

RODOMONTE Quella donna empio rivale
tosto a me cedi o la vita
se rifiuti è già prescritta
di tua fin l'ora fatale

5

MANDRICARDO Se la donna ti appartiene
ti convien l'armi adoprare
ch'io la voglio conquistare
dissanguando a te le vene *Battono*

6

RODOMONTE Mai tal vanto porterai
te lo giura Rodomonte
se tu fossi scoglio o monte
i tuoi dì qui finirai

7

AGRAMANTE Cavalier io vi consiglio
di por bando a ogni questione *Mandricardo e*
tale appunto è mia intenzione *Rodomonte continuano a*
evitando ogni periglio *battersi*

8

AGRAMANTE Il duello aspro e focoso
si sospenda: è mia sentenza! *Mandricardo e*
Doralice in mia presenza *Rodomonte cessano il*
scelga or chi sia suo sposo *combattimento*

9

DORALICE Su coraggio o spirti miei
dovrò dunque pronunziare
la sentenza e a me donare
sappian lume ora gli dèi

10

MANDRICARDO Il volere del Re nostro
pronto sono ad accettare

RODOMONTE Giuro io di seguitare
il supremo voler vostro

11

DORALICE Rodomonte valoroso
resta in pace, e Mandricardo
sceglierò senza riguardo
per mio fido amato sposo

12

RODOMONTE O Pluton fino alle stelle
fa' i tuoi servi in aria andare
e dal ciel qui fa calare
tuoni, fulmini e procelle *Si apparta*

13

RODOMONTE Donne tutte inique, ingrate
traditrici ed infedeli,
temerarie, empie e crudeli
per tormento al mondo nate

14

MANDRICARDO Ti ringrazio idolo mio
che ti piacque unirti meco

DORALICE Fu del ciel l'alto decreto
fu voler del nostro Dio *Si abbracciano*

15

RODOMONTE Vo' partir che d'ira accresco
e di rabbia in sull'istante
sia disfatto il Re Agramante
con il campo suo moresco *Andandosene*

16

RODOMONTE Ritornar vo' nel mio regno
e lasciar di guerra il loco
vada il campo a ferro e fuoco
Agramante e il suo disegno

Cambio scena

17

MESSO O mia cara Bradamante
BRADAMANTE Vi saluto. (**Messo**) Ben trovata
MESSO Questa lettera vi è inviata
da Ruggero vostro amante

18

BRADAMANTE Qual contento sento in cuore
che sposarmi ha stabilito
quando avranno acconsentito
il Re Carlo e il genitore

Cambio scena

19

MANDRICARDO Come mai osi portare
quell'insegna in quello scudo?
Ti disarmo e a braccio nudo *Vede arrivare Ruggero e*
svergognato devi andare *osserva lo scudo*

20

MANDRICARDO Appartenne a Ettor troiano
certo tu l'avrai rubato
RUGGERO L'ho con me da che son nato
e di me sospetti invano

21

RUGGERO Questo scudo mi appartiene
e lo porto ovunque vada
e la mia possente spada
ch'io son degno lo sostiene

22

MANDRICARDO Osi dunque a mia presenza
di adoprar la bianca insegna?
Non è questa cosa degna
l'abusar di mia clemenza

23

RUGGERO Tosto appronta armi e cavallo
quanto ho detto lo sostengo
contro il mondo lo difendo
mai non scendo colpo in fallo

24

MANDRICARDO Degli eroi di ogni terra
non pavento ed oltre il mondo
sfido Pluto dal profondo
ed al ciel fo eterna guerra *Arriva Doralice*

25

DORALICE Quel Rugger di fama opima
MANDRICARDO Temo sia lui vittorioso.
Dunque avete dello sposo
sì fiducia e poca stima?

26

MANDRICARDO Presto l'armi a me recate
DORALICE Caro sposo mio consorte
se partite vado a morte
dal dolor. (**Mandricardo**) Vi
allontanate!

27

MANDRICARDO Cavalier prendi del campo
ché il Re tartaro ti sfida
RUGGERO E Rugger lieto confida
riportar la gloria e il vanto *Battono*

28

RUGGERO Quale stella ti condusse
oppur fur del sol li rai
il destin maledirai
che a pugnar meco t'indusse

29

MANDRICARDO La tua bella e fresca etade
dovrà aver sì triste fine
come rosa dalle spine
rotta vien pallida cade

30

MANDRICARDO Di tua morte e tua rovina
questo è il giorno te lo giuro
RUGGERO Non conosci ti assicuro
quanto il cielo a te destina

31

RUGGERO Parmi udir dall'alto cielo
una voce risuonare
che di gloria incoronare
vuol la fronte di Ruggero

32

DORALICE Ogni colpo che sull'armi
ricevendo va il mio amore
lo ricevo anch'io nel cuore
e il respir sento mancarmi

33

MANDRICARDO Vergognosa è questa guerra
se più a lungo si conduce
RUGGERO Vo' veder se ancor riluce
la mia gloria sulla terra

Mandricardo è ucciso

34

DORALICE Ciel che miro il caro seno
tutto immerso è nel suo sangue
nel vederlo il mio cuor langue
dal dolor ne vengo meno

35

DORALICE Ahi qual barbara sorte
il ciel mi ha destinato
veder lo sposo amato
che giace estinto al suol

36

AGRAMANTE Rassegnatevi agli dèi
così vuol l'alto motore
DORALICE II dolor mi stringe il cuore
e rapisce i sensi miei

37

AGRAMANTE La battaglia è terminata
ambo spenti i combattenti.
Ah! Funesti avvenimenti
spento è il nerbo dell'armata

38

AGRAMANTE Ma Rugger non è ancor spento
alle tende sia portato
ed un medico chiamato
sia curato in sul momento

Cambio scena

39

RODOMONTE Sopra questo largo fiume
voglio un ponte fabbricare
e in eterno qui lasciare
di mia gloria chiaro lume

40

RODOMONTE Tutti son nemici miei
chi vorrà di qui passare
giuro l'armi sue spogliare
e di farne alti trofei

Cambio scena

41

BRADAMANTE Troppo lungo è il mio penare
più di un mese è già passato
che il mio amor avea giurato
di venirmi a ritrovare

42

BRADAMANTE O Rugger, Rugger mio caro
perché mai tanto dolore
fai soffrire questo cuore
e non senti il pianto amaro

43

MESSO O mia cara Bradamante
come qui soletta stai
BRADAMANTE Dammi nuova se tu sai
di Rugger mio fido amante

44

MESSO Nell'esercito nemico
gran scompiglio è fra lor sorto
Mandricardo restò morto
e Rugger langue ferito

45

BRADAMANTE Qual tristo annunzio, o Dio
del mio Rugger che langue
dalle ferite il sangue
tutto si verserà

46

MESSO Rasserena il mesto ciglio
che Rugger vivrà si spera
ma Marfisa la guerriera
coglierà quel vago giglio

47

BRADAMANTE Chi ti diede tal notizia?
MESSO Un guerrier del campo moro
BRADAMANTE Per quel Dio che in terra adoro
di mie man farò giustizia

48

BRADAMANTE Quella donna maledetta
e l'infame traditore
causa son del mio dolore
giuro farne aspra vendetta

49

BRADAMANTE Parto tosto amico addio
tutto il mondo vo' sfidare
ed in terra far saltare *Va verso il campo di*
teste altier col brando mio *Agramante*

Cambio scena

50

BRANDIMARTE O guerrier che venir parmi
sopra il ponte arresta il piede
che lasciar ti si richiede
il destrier, la veste e l'armi

51

RODOMONTE Per risposta avrai la lancia
ch'io ti dono in mezzo al cuore
RODOMONTE Tu prigion io vincitore *Brandimarte cade; perde*
resterai guerrier di Francia *scudo e spada nel fossato*

52

RODOMONTE L'armatura ornata e bella
vo' nel fiume a ripescare
e con questa voglio ornare
il sepolcro d'Isabella

53

FIORDILIGI Ahimé trista che veggìo
il mio caro Brandimarte
il mio ben da me si parte
va prigion che far deggìo *Arriva Bradamante*

54

BRADAMANTE Dimmi o donna del languire
la cagion con puro cuore
qual ria pena e qual dolore
ti conduce a tal martire

55

FIORDILIGI Cavalier il tuo valore
a me grande si presenta
mi puoi far lieta e contenta
liberando il mio signore

56

FIORDILIGI Me lo venne a imprigionare
nella torre annessa al ponte
il superbo Rodomonte
tu dai lacci lo puoi trare

57

BRADAMANTE Son la bella Bradamante
che nell'arme tanto vaglia
sono in via per far battaglia
come te cerco l'amante

58

FIORDILIGI Questo è il ponte ed il guerriero
mira e guarda il malriposto
il mio ben tien lui nascosto
quel tiranno iniquo e fiero

59

RODOMONTE Chi è colui che di varcare
brama il ponte vo' sapere
BRADAMANTE Son di Francia un cavaliere
sgombra il passo e non tardare

60

BRADAMANTE Perché vuoi che gli innocenti
paghin bestia, il tuo gran fallo
pria ch'io lasci armi e cavallo
vo' provarti nei cimenti

61

BRADAMANTE Ma si deve far un patto
se ti abbatto mie sian l'armi
consacrar ne voglio i marmi
e i prigioni abbian riscatto

62

RODOMONTE Il tuo detto giusto parmi
s'io andrò giù dal destriere
in tua mano ogni guerriero
lascerò con tutte l'armi

63

RODOMONTE Or principio abbia la guerra
con mia possa andrai nell'onda
BRADAMANTE Tu rovescio sulla sponda
caderai col capo a terra *Battono*

64

RODOMONTE Maledetto il dio Macone
luna e sole ad ogni stella
che tenesti una donzella
così salda in sull'arcione *Rodomonte cade*

65

BRADAMANTE Chi abbattuto in terra sia
vedi or tu! Cedi o guerriero!
RODOMONTE Ogni duce e cavaliero
per tue man libero sia

66

RODOMONTE Con vergogna danno e scorno
partirò ma ancor giurare
mai più armi adoperare
per un anno, un mese e un giorno *Rodomonte va*

67

BRADAMANTE Liberato è il cavaliero
FIORDILIGI e Grazie cara Bradamante
BRANDIMARTE
BRADAMANTE Volgerò ora le piante
Verso il campo ov'è Ruggero

68

FIORDILIGI Per ovunque il tuo cammino
Vo' seguir né mi dileguo
BRADAMANTE Io per Arli il cammin seguo
verso il campo saracino

69

BRADAMANTE Seguitando quel sentiero
già che siamo ad Arli appresso
vanne al campo e dentro desso
troverai il mio Ruggero

70

BRADAMANTE Gli dirai che un cavaliero
la disfida egli richiede
ché mancante fu di fede
a chi amò con cuor sincero *Fiordiligi va*

71

BRADAMANTE Oggi è giorno di vendetta
un guerrier solo vi sfida
che in sue virtù confida *Bradamante arriva al*
impaziente qui vi aspetta *campo di Agramante*

72

SUBRINO A me affida o Re Agramante
quell'impresa tanto altiera
giurerei ch'è la guerriera
la feroce Bradamante

73

AGRAMANTE La vittoria riportare
devi tu su quell'altiero
SUBRINO Sia pur donna o cavaliero
quegli a terra dovrà andare

74

SUBRINO Cavalier della ventura
contro a me abbassa la lancia
BRADAMANTE Non sei pari a mia possanza
cadi steso alla pianura *Subrino cade*

75

BRADAMANTE Di' al figliuol del Re troiano
se ha guerrier di onor pregiato
che sia tosto qui mandato
a pugnar meco sul piano

Cambio scena

76

MARFISA O Subrin dimmi se sai — *Subrino incontra*
del rumor che intorno sento — *Marfisa*
SUBRINO Maledetto quel momento
che d'Egitto il mar passai

77

SUBRINO Io non so se un paladino
può aver Pluto scatenato
ha d'un colpo scavalcato
il possente Re Subrino

78

MARFISA Torna pure nell'interno
del castello ov'è Ruggero
quel feroce cavaliero
per mia mano andrà all'inferno

Cambio scena

79

FIORDILIGI O Rugger fuor dalle porte
un guerrier ti sfida e attende
infedel nomarti intende
RUGGERO Chi sia mai sì ardito e forte

80

RUGGERO Non comprendo a chi tal onta
presentarmi ha tanto ardire
per mie man dovrà morire
sia pur forte a me non conta — *Va da Agramante*

81

RUGGERO Qual rumore o Re Agramante
AGRAMANTE Qui Subrin potrà narrare
SUBRINO Quel guerrier fa strabiliare
mi fe' al ciel volger le piante

82

RUGGERO Tosto l'armi a me recate
AGRAMANTE Mio Rugger perché sortite
ché non son vostre ferite
totalmente ancor sanate

83

RUGGERO Tosto al campo voglio andare
ché ne sento gran diletto
di trovarmi al suo cospetto — *Si reca al campo di*
per poter seco pugnare — *battaglia*

Cambio scena

84

MARFISA Volgi a me se n'hai l'ardire
troverai gran scorno e duolo
BRADAMANTE Tu cadrai distesa al suolo
di mia mano hai da morire — *Battono*

85

MARFISA Maledetto il sol, la luna
maledetto il ciel, gli dèi
i demoni iniqui e rei — *Marfisa cade ma si*
il destino e la fortuna — *rialza*

86

MARFISA Se di lancia un colpo sbaglia
non vantarti avermi vinta
son di ferro intorno cinta
per far teco aspra battaglia

87

BRADAMANTE Se di tempra di Vulcano
tutta avessi l'armatura
devi aver qui sepoltura
e inondar di sangue il piano

88

MARFISA Pria che vanti avermi vinta
si vedrà asciugarsi il mare
e le fonti al ciel volare
e parlar la gente estinta

89

BRADAMANTE Dei provar per le mie mani
il più barbaro dolore
vo' dal sen levarti il cuore
farlo in pezzi e darlo ai cani

90

RUGGERO Qual vergogna e disonore
qual errore e qual viltade
per chi va adoprar le spade — *Arriva e osserva le due*
in difesa del mio onore — *combattenti*

91

MARFISA Vo' dal crin fino alle piante
di un sol colpo te divisa
RUGGERO Il furor cessa Marfisa *Cerca di interrompere la battaglia*
cessa l'ira o Bradamante

92

MARFISA Cederai tu o traditore
che mia forza non si uguaglia
RUGGERO Via cessate la battaglia *Interrompono la battaglia*
e fra voi sia pace e amore

93

BRADAMANTE Cavalier vieni in disparte
sol con te voglio parlare
RUGGERO Pronto sono ad ascoltare *Bradamante fa per andare, ma Marfisa interviene*
e ti seguo in ogni parte

94

MARFISA Partirai se avrai vittoria
o morire o morte dare
sulla terra vo' lasciare
di Marfisa eterna gloria

95

RUGGERO Per pugnar teco non venni *A Marfisa*
ma ti amai come sorella
godi pure o vaga stella
i tuoi dì lieti e sereni

96

MARFISA Perché dunque in questi piani
un nemico hai tu protetto?
RUGGERO Per colei trovar ricetto
nel mio cuor secreti arcani

97

MARFISA Della patria o traditore
e di tutta la Turchia
vo' con questa spada mia
ad ognun passarvi il cuore

98

RUGGERO Poi che vedo esser sì dura
al mio dire e i detti tuoi
avrai guerra se la vuoi
avrai morte e sepoltura *Battono*

99

MARFISA Di placarmi tenti invano
sempre più cresce lo sdegno
proverai o iniquo indegno
cruda morte di mia mano

100

RUGGERO Cessa o donna il tuo furore *Ruggero batte senza affondare i colpi*
te ne prego e ti scongiuro
MARFISA Guerra vo' pietà non curo
strugger vo' l'armi d'Ettorre

101

RUGGERO Non farai più al mondo guerra
trapassarti voglio il cuore
ATLANTE Non lo far che dal dolore *Arriva Atlante e ferma il combattimento*
fremerà tutta la terra

102

ATLANTE Non più guerra tra voi sia
che sarebbe caso strano
se uccidessi il tuo germano
o il fratel morte a te dia

103

ATLANTE Tu fratello e tu sorella
nati a un parto sulla rena
ma sul monte di Carena
fu rapita bambinella

104

ATLANTE Fu la vostra genitrice
di cristiana stirpe nata
e di voi fu fecondata
da Rugger sposo infelice

105

RUGGERO Chi sei tu dimmi o signore
ATLANTE Sono Atlante che protetto
ti ha qual figlio suo diletto
e guidato con amore

106

RUGGERO Fui da te dunque salvato?
MARFISA Che mai feci ahimé meschina!
ATLANTE Fu il gran Dio, bontà divina
che a riunirvi vi ha portato

107

MARFISA Genuflessa a te prostrata
fa' vendetta se ti pare
quando sdegni a perdonare
alla tua sorella amata *Si abbracciano*

108

RUGGERO Ti perdono e tu perdona
ciò che fu vada in oblio
ringraziamo l'alto Iddio
che la pace a noi ridona

109

RUGGERO Dei saper cara sorella
ch'io son vero e fido amante
della bella Bradamante
MARFISA Lieta son di tal novella

110

MARFISA Perdonate il fallir mio
voi vedeste il caso strano
BRADAMANTE Stringo a voi lieta la mano
e perdon vi chieggio anch'io

111

BRADAMANTE O sola dolce speme del mio cuore
quante versai per te lacrime amare
ed accecata da tanto dolore
con lancia e spada ti volli sfidare
RUGGERO Ma han vinto infine verità ed amore
mutato in gioia è il lungo trepidare
marfisa ritrovai come sorella
e te che di mia vita sei la stella

112

ATLANTE Svelato fu il segreto
Iddio così ha voluto
ho il mio dover compiuto
felici siate ognor

Cambio scena

113

MESSO Chi sarà che alla presenza
qua si appressa un uomo altiero
RUGGERO Sia pur forte o pur guerriero
deve a noi far riverenza

114

RODOMONTE Non saluto e non m'inchino
al Re Carlo e alla sua corte
quel Rugger lo sfido a morte
sfido ogni paladino

115

RODOMONTE Se non sai son Rodomonte
che ti sfida o traditore
tu tradisti il tuo signore
nel lavarti la tua fronte

116

RODOMONTE Pronto son perché infedele
mi chiamasti e traditore
quando sotto altro signore
stavo e fui sempre fedele

117

RUGGERO Ch'io non sono un traditore
lo sostengo a viso aperto
con la spada provo e accerto
che tu sei un mentitore *Battono*

118

RODOMONTE Se leon fossi oppur pantera
iena, tigre o fier serpente
tutta la cristiana gente
strugger vo' e la Francia intera

119

RODOMONTE Nelle fibre il sangue mio
gorgogliar sento sì forte
RUGGERO Or vicin ti sta la morte
il tuo orgoglio andrà in oblio

120

RODOMONTE In sull'orlo della tomba
non ti avvedi hai posto il piede
a un tal colpo un monte cede
trema il mondo e il ciel rimbomba *Spezza la spada*

121

RODOMONTE Crudo acciaro ed imperfetto
che cedesti al colpo fiero
BRADAMANTE Morto vedo il mio Ruggero
mi si agghiaccia il sangue in petto

122

RODOMONTE Sol col tronco della spada
tutti sfido a guerra e morte
RUGGERO Vo' decidere la sorte
un di noi convien che cada

123

RUGGERO Sei di sangue tutto tinto
cedi a me ch'io ti perdono
RODOMONTE Da te vinto ancor non sono
col pugnal ti voglio estinto *Prende il pugnale*

124

RODOMONTE Col pugnale mio pungente
il tuo cuor vo' trapassare
RUGGERO Mi saprò ben svincolare
da due braccia certamente

125

RODOMONTE Un dei colpi miei possenti
vo' prestarti in mezzo al cuore
RUGGERO Proverai l'arme d'Ettorre
va all'inferno fra i serpenti *Rodomonte cade*

126

RODOMONTE O maledetta infame ingrata sorte
che mi facesti perder questa impresa
così dovrò subire acerba morte
e vana mi rendesti ogni difesa
RUGGERO Già dell'abisso vedi aprir le porte
tutti gli dèi venirti avanti a schiera
ti attendono le fiamme dell'inferno
va' col demonio e lì resta in eterno

127

BRADAMANTE Vieni in seno, alla tua sposa
coronato di trofei
RUGGERO Tu dai vita ai sensi miei
o vermiglia o fresca rosa

128

TUTTI Viva gli sposi evviva
dei principi la pace
e l'avversario audace
mai più ci turberà

Note al programma

«Il Maggio è un'antica usanza popolare della gente dell'Appennino tosco-emiliano, nel quale si rappresentano fatti storici o immaginari a sfondo cavalleresco e dove, come in qualsiasi altro spettacolo gradito al pubblico, il Bene finisce col trionfare sul Male». In questa breve sintesi di un autore di *Maggi*, Teobaldo Costi, è racchiusa l'essenza del *Maggio*, le cui origini si perdono nel tempo.

Nato in Toscana e valicato l'Appennino, il *Maggio* si diffuse nelle valli più alte del Reggiano, del Modenese e del Parmense. Originato dalle antiche feste pagane della primavera, il *Maggio Drammatico* consiste nella rappresentazione scenica, recitata e cantata, di un testo poetico opera di poeti popolari. Questi poeti attingevano i soggetti delle loro opere dalle vicende cavalleresche e leggendarie contenute, dopo la prima esperienza letteraria del Pulci, nell'*Orlando Furioso* dell'Ariosto, nell'*Orlando Innamorato* del Boiardo e nella *Gerusalemme Liberata* del Tasso, ma anche dai fatti straordinari narrati da predicatori e cantastorie.

Fonte di leggenda furono le gesta dei crociati, così come le guerre del lungo regno carolingio tramandate dapprima oralmente nei cicli narrativi delle *chanson de geste* (materia di Francia) e di re Artù (materia di Bretagna). Pellegrini e giullari ne portarono l'eco nelle corti; cantimpanca e menestrelli nelle piazze e nelle stalle, dove i valligiani trascorrevano le lunghe sere invernali.

La rappresentazione del *Maggio* si svolge all'aperto, durante l'estate: un'aia, un prato, una piazza sono i teatri naturali del *Maggio*. La musica accompagna l'intero svolgimento dello spettacolo che un tempo occupava quasi l'intero pomeriggio ed oggi è contenuto nell'ambito di due ore. Lo spazio scenico è un circolo attorno al quale si dispongono gli spettatori. Lo spettacolo del *Maggio* utilizza testi composti esclusivamente di "quartine", "sestine", "ottave" e "sonetti" ed è tutto cantato (dalla prima parola all'ultima) dai diversi interpreti chiamati *maggiarini* in Emilia e *maggianti* in Toscana. I momenti più importanti e significativi della vicenda vengono sottolineati con l'uso di metri poetici cui vengono associati melodie diverse (quartina di settenari e ottava di endecasillabi).

La parte vocale è quella più propriamente narrativa. Alla base del *Maggio* è il canto della quartina di ottonari, costituito da una melodia fissa sulla quale il *maggiarino* ha la possibilità di fare variazioni o improvvisazioni, rispettandone però rigorosamente la struttura melodica e ritmica. Un'orchestrina (di solito violino, fisarmonica e chitarra) consente di mantenere una tonalità unica dal principio dello spettacolo alla fine,

intervenendo tra una strofa e l'altra con motivi tradizionali o con brani moderni (*valzer*, *mazurke* e *polke*). Gli stacchi strumentali accompagnano l'entrata in scena degli attori, sottolineano i momenti salienti e di maggior *pathos* del dramma e introducono la festa che conclude la rappresentazione sotto forma di coro. Un suggeritore, detto *campioniere*, segue i *maggiarini* in scena per aiutarli a ricordare il testo, i movimenti scenici e per dare indicazioni musicali ai suonatori.

Alcuni *padiglioni* disposti ai bordi del circolo ospitano i *maggiarini* e indicano i luoghi della vicenda (regni, castelli, stati, ecc.) in cui si svolgono le scene. Le risorse sceniche sono simboliche: alcuni rami con foglie possono indicare una foresta, un drappo azzurro il mare o un fiume, un cancelletto la prigione ecc.

Il costume classico del *maggiarino* emiliano è di velluto nero, impreziosito da ricami argentati e dorati, con una mantellina sulle spalle anch'essa ricamata. Il *maggiarino* porta spada e scudo, ed un elmo con pennacchio. Caratteristica e spettacolare è la battaglia, che vede incrociarsi i maggiarini che percuotono gli scudi scontrandosi in corsa, ad imitazione dei tornei cavallereschi. Questi combattimenti sono forse un residuo via via modificato nel tempo di antiche danze rituali. La virtù messa alla prova dal "combattimento", espressione dell'umana forza d'animo e di corpo, è altresì un *topos* dell'epica cavalleresca, che celebra le gesta degli eroi cristiani e che il "compositore" dei *Maggi* guarda con grande libertà come a un repertorio di personaggi e situazioni destinati ad essere rivisitati in funzione della nuova scrittura drammatica.

Maggiarini della Compagnia Val Dolo

La Compagnia dei Maggiarini della Val Dolo si costituisce nell'estate del 1985 dalla fusione di due compagnie già esistenti, la Due Mulini di Morsiano e Gli Amici del Maggio di Romanoro. E' composta da elementi provenienti da vari paesi della vallata; l'inserimento di alcuni giovani fa ben sperare nella continuità artistica del gruppo e nel miglioramento qualitativo della Compagnia.

La presentazione di nuovi testi, ormai annuale, contribuisce a tener vivo l'entusiasmo fra i componenti ed il suo pubblico. In quasi trent'anni di attività ha presentato più di 40 opere diverse in circa 160 rappresentazioni.

BIBLIOTECA A. GENTILUCCI

via Dante Alighieri, 11
42121 Reggio Emilia

- **Prestito libri**
- **Prestito CD e DVD musicali**
- **Consultazione musica**
- **Consultazione audio e video**
- **Consultazione riviste**
- **Navigazione *internet***

ORARIO D'APERTURA

Orario invernale
(fino al 12 luglio e dal 1° settembre):
dal lunedì al sabato
dalle 10.30 alle 19.00

Orario estivo
(dal 14 luglio al 30 agosto):
dal lunedì al sabato
dalle 9.30 alle 13.30

---

tel. 0522 / 456772
e-mail | biblioperi@municipio.re.it
web | www.municipio.re.it/peri_biblioteca

In collaborazione con:

Student's Hotel della Ghiara
Società Cooperativa Ballarò
via Guasco 8 – 42121 Reggio Emilia

Con il patrocinio di: